

ANDREA DE BIAGI

## Scuola e obbligo vaccinale

Durante l'estate del 2019, a seguito di un assordante silenzio attuato dalle Istituzioni Scolastiche, nei confronti delle problematiche legate alle vaccinazioni (nessuna formazione dei dipendenti e zero dibattiti), ho deciso di inviare al mio Ufficio Scolastico Provinciale (USP), dopo una serie di riflessioni relative a varie criticità che caratterizzano l'attuale mondo della scuola, anche queste considerazioni personali (accompagnate da relativa documentazione), allo scopo di sensibilizzare, creare riflessioni e discussioni su questo delicatissimo tema, che ha investito come un uragano tutti gli ambiti scolastici, a causa dell'introduzione della legge sull'obbligo vaccinale, 119/2017.

All'interno di ogni Istituto Scolastico si dovrebbe affrontare liberamente qualsiasi argomento e, in particolare, credo che si debba avvertire la necessità e il dovere morale di approfondire, a 360 gradi, almeno gli aspetti (giuridici, formativi, sociali, economici) che riguardano le esclusioni scolastiche dei bambini (nella fascia 0-6 anni), parzialmente o totalmente non vaccinati (dichiarati "non conformi") e la questione medica degli immunodepressi, tirata in ballo prevalentemente dal mondo mediatico!

Ad oggi, dopo oltre due mesi dall'invio delle mie due istanze, il muro di gomma che si è creato nei confronti di questa vicenda, non dà segni di cedimento, a conferma del fatto che abbiamo una scuola vincolata a certi meccanismi, i quali non favoriscono minimamente il desiderio di approfondimento e di confronto e un sano sviluppo del pluralismo e del libero pensiero.

Oggetto: PROBLEMATICHE DELLA SCUOLA 10

[...] Anche sulla delicata questione vaccinale non mi risulta che voi dirigenti abbiate approfondito e affrontato la tematica da nessun punto di vista (etico, sociale, politico, scientifico, economico), al contrario, per esempio, di questa vostra collega (allego le sue considerazioni espresse pubblicamente per iscritto), la quale afferma che:

*"...le scuole sono luoghi che, per mandato sociale, devono garantire la qualità e la bontà delle relazioni educative e formative, a tutela della crescita e della migliore progettualità e serena condivisione delle idee e delle pratiche." Noi ci impegnano realmente, ogni giorno, a realizzare accoglienza e rispetto e sostegno reciproco, strategie di ascolto e di partecipazione. E ciò per tutti gli alunni, di tutti gli ordini, con particolare impegno per gli alunni dell'infanzia che affrontano i primi mesi e anni di scolarizzazione."*

Qual è il vostro parere a riguardo? Secondo voi è educativo, inclusivo, escludere un soggetto sano perché ritenuto da qualcuno (non dal sottoscritto) potenzialmente pericoloso?

Chiunque potrebbe essere un potenziale ladro, assassino, oppure mettere in atto dei comportamenti pericolosi alla guida di un veicolo, ecc..., ma quando mai si è vista una punizione preventiva?

Si legge ancora nella lettera: *"Ora, però, l'obbligo vaccinale attribuisce a noi Dirigenti il peggior compito possibile: escludere gli alunni dalle lezioni, qualora i genitori avessero ritenuto di non vaccinarli. E' paradossale che i Dirigenti debbano divenire esecutori materiali dell'allontanamento, dell'esclusione, del rifiuto dei propri iscritti."*

Avendo, tutti voi conseguito una laurea magistrale, dovrete aver anche acquisito una certa libertà intellettuale nell'esprimere delle personali considerazioni a riguardo, invece di nascondervi continuamente dietro un articolo di legge (mentre l'articolo 2, comma 2 della medesima legge, che prevede "iniziative di formazione del personale docente ed educativo", non mi pare che lo abbiate minimamente preso in considerazione!)!

Proprio recentemente (lunedì 29 luglio 2019), in Consiglio Comunale è stata discussa un'interrogazione su questo tema e, ancora una volta, anche l'assessore Ceccarelli ha perso (presumo volutamente) un'altra occasione per rendere umana la questione, al di là dei meri aspetti normativi (alcuni applicati ed altri no)!

Inoltre, in quell'occasione erano presenti in sala numerosi soggetti non vaccinati e nessuno dei presenti, favorevoli all'obbligo vaccinale, si è protetto con l'apposita mascherina sulla bocca, a dimostrazione di un'evidente incoerenza fra posizione ideologica e comportamento realmente messo in atto (perché, fondamentalmente, non interessa a nessuno se un bambino risulti vaccinato o no e tantomeno immunizzato)!

Nemmeno i giornalisti, fautori di ripetuti allarmismi, sono apparsi minimamente preoccupati dalla presenza di questi moderni "untori" (i primi che si disinteressano completamente, sono proprio quelli che gridano all'epidemia)!

I bambini non vaccinati sono forse pericolosi solamente all'interno dell'ambito scolastico? Quando si presentano, insieme ai loro genitori, in un luogo altrettanto affollato, come la sala rossa (di vergogna) del comune, non costituiscono lo stesso un pericolo? E, come mai nessuno lo ha avvertito, mettendo in atto le dovute precauzioni del caso?

La preside, con grande umanità e personalità aggiunge: *"Siamo tutti tenuti a rispettare e applicare la Legge, noi Dirigenti, come anche i docenti e genitori. Ma questa legge dà vita a un conflitto che, semplicemente, non dovrebbe svolgersi a scuola."*

Ma, al di là della sede opportuna, alla luce dei dati epidemiologici, pre e post lorenzin, ne è proprio valsa la pena generare questo obbrobrioso conflitto?

Più volte voi dirigenti avete sottolineato il fatto di aver applicato la legge, ma come mai quando si tratta di rispondere a delle istanze, di pubblicare graduatorie di merito relative al bonus premiale, di esprimere chiarimenti su eventuali situazioni di conflitto d'interesse e di altre questioni che negli anni vi ho sollevato, vi chiudete in un religioso silenzio?

E' forse solamente quella dell'obbligo vaccinale, l'unica normativa da applicare?

E ancora la dirigente continua: *"Ma noi Dirigenti scolastici crediamo che allontanare da scuola un bambino di 3 o 4 o 5 anni sia gravissimo, se non traumatico. Specie a causa di motivazioni che lui per primo non sarà in grado di comprendere pienamente. Tali conseguenze, forse sottovalutate all'inizio dai decisori politici, necessitano di ulteriori e ampie riflessioni pubbliche."*

E nella nostra zona, quando mai sono avvenute queste ULTERIORI E AMPIE riflessioni pubbliche? Le avete forse favorite? Dov'è finita la sua inclinazione all'approfondimento, tanto decantata in quell'articolo di giornale sulla guerra santa nei confronti di quegli'insegnanti dotati di clava?

Inoltre, voi, escludendo i bambini, sanzionate delle persone indifese, che non hanno commesso nulla di male (e in quale altra occasione viene colpito un soggetto per un atto compiuto da altri?)!

Solo in questo caso, di fatto, un minore diventa responsabile di un'azione compiuta dai suoi genitori e voi applicate questo principio scorretto e perverso!

La dirigente prosegue:

*"Noi non siamo virologi, né scienziati, né politici: la nostra vera competenza è quella sociale, culturale, relazionale. Abbiamo competenze specifiche nel costruire relazioni di fiducia e di comprensione e condivisione con le famiglie, che devono necessariamente essere i nostri partners educativi e formativi. Abbiamo competenze nel promuovere una cultura del rispetto delle diversità."*

E dove sono finiti questi principi di fiducia, comprensione, condivisione, rispetto della diversità?

Nel vostro reticente silenzio non riesco a non avvertire un'assenza di umanità e personalità e una totale mancanza di quel sentimento di vergogna che chi commette atti del genere dovrebbe provare!

e ancora aggiunge:

*“Le conseguenze del conflitto generato dall'obbligo vaccinale, invece, non ci riguardano.*

*Per prevenirle nel corso degli ultimi mesi abbiamo organizzato dibattiti e incontri nelle scuole sul tema e accolto le preoccupazioni, le paure, i dubbi di molti genitori.”*

Loro, pare che lo abbiano applicato l'articolo 2, comma 2, mentre nella nostra Provincia non credo (almeno non in tutte le scuole)!

Sono anche stati organizzati degli incontri formativi, presso il Cinema Loreto di Pesaro (a due passi da casa mia, oltre che di quella dei dirigenti scolastici Rossini e Perugini), ma della vostra presenza nemmeno l'ombra!

Infine la dirigente così riassume le sue idee:

*“In conclusione, siamo convinti che la scuola non debba diventare bersaglio espiatorio delle tensioni sociali. Né noi Dirigenti essere costretti a scegliere fra assumere la parte di vittime (“dobbiamo applicare la legge”) o quella di insensibili carnefici (“non rischio il licenziamento sancito dalla legge!”).”*

(Fatemi capire: non applicare l'articolo 3 determinerebbe il licenziamento, mentre l'articolo 2 si può tranquillamente non prendere in considerazione? E dove sarebbe scritto che alcuni articoli di legge siano figli di un dio minore?)

*“Perché in tema di salute pubblica, la scuola può impegnarsi a realizzare progetti di prevenzione.*

*E in tema di salute educativa e sociale, può realizzare interventi concreti, giocando all'attacco tutte le partite. Ma quella dell'espulsione dal campo dei giocatori (i nostri alunni), invece, è un ruolo da arbitri o da giudici di gara che, a priori, non ci appartiene.*

*Costringerci a giocare questa partita, o questa guerra, da giustizieri, significherebbe perdere tutti.”*  
(giustiziere nei confronti di chi non ha commesso alcun reato, vista anche la tenera età)

Invece voi, questa guerra da giustizieri l'avete accettata fino al punto di arrivare allo scontro con i genitori e alle relative denunce penali (come dimostrano i documenti video, <https://www.youtube.com/watch?v=Y9y1oBnfoOg> e cartacei che allego alla presente).

Alla luce dei fatti, avete perso alla grande, ma chi è ben fornito di pelo sullo stomaco non ci ha fatto minimamente caso!

Oggetto: PROBLEMATICHE DELLA SCUOLA 11

[...] Un altro aspetto da approfondire, che si porta dietro la questione delle vaccinazioni obbligatorie di massa, è il mai discusso, fino ad ora, problema degli immunodepressi in ambito scolastico!

Oltre che moralmente, anche la normativa ci impone di formarci, ma voi dirigenti, pur continuando a sbandierare che state seguendo la legge, non mi sembra che abbiate sviscerato anche tale criticità. Continuando a trattare la tematica come un medioevale tabù, non si dà una buona immagine della scuola, la quale dovrebbe essere il luogo dell'approfondimento e tantomeno si educa le nuove generazioni ai concetti di libertà intellettuale, approfondimento, democrazia, inclusione, ecc.. (che è molto peggio di qualche raro insegnante che usa i voti come clava, ammesso che esistano)!

Alcuni insegnanti, soprattutto delle scuole dell'infanzia e della primaria, si sono documentati autonomamente (cosa che dovrebbe essere in grado di fare qualsiasi persona minimamente istruita); in particolare, una collega toscana ha esternato queste importanti considerazioni:

⌚ alcuni bambini, anche se vaccinati, si ammalano comunque con una forma lieve, sempre pericolosa per un immunodepresso (esattamente come lo sono tutte le altre malattie non vaccinabili);

⌚ noi insegnanti sappiamo benissimo che i veri immunodepressi non frequentano le scuole, ma questo la gente non lo sa;

⌚ da noi, se un bambino è veramente immunodepresso non può frequentare e sono gli stessi oncologi solitamente a scrivere i certificati, appoggiati dai pediatri.

Per poter entrare a scuola in casi davvero gravi, ci vuole una sorta di accordo firmato da medici, genitori e insegnanti, affinché, in caso si debba intervenire urgentemente, ognuno deve sapere cosa fare!

⌚ per un immunodepresso vero, stare chiuso in una sezione 5 ore, venire quotidianamente a contatto con raffreddore, tosse, mal di gola, otiti, virus intestinale, streptococco, congiuntivite, oltre alle forme lievi di varicella & co, risulta estremamente pericoloso, per questo i medici lo sconsigliano categoricamente.

Queste sue affermazioni vengono supportate dalle documentazioni (libretti informativi dei vaccini e prescrizioni mediche riportate nelle varie guide o brochure, fornite agli immunodepressi dagli ospedali), che allego alla presente, nelle quali si mette in evidenza la pericolosità rappresentata dalle persone neo vaccinate, con vaccini a virus vivi attenuati, nei confronti di quelle immunodepresse e delle donne in gravidanza.

In particolare, a pagina 7 della **Guida alla dimissione dopo il trapianto autologo di cellule staminali**, realizzata dall'Istituto Nazionale Tumori di Napoli, si legge:

*“Non frequentare luoghi chiusi e molto affollati per almeno 6 mesi.....*

*Ricorda che i bambini sono potenziali portatori di malattie virali quali varicella e morbillo. È preferibile non venire a contatto con bambini appena sottoposti a vaccinazione (ad esempio l'antipolio il cui virus viene eliminato per diverse settimane dopo la vaccinazione) o con bambini con febbre, mal di gola o raffreddore.”*

Oggi il vaccino antipolio non è più a virus vivi, ma l'mpr (diventato obbligatorio) sì, per cui il rischio è aumentato rispetto ad allora!

Inoltre, viene esplicitamente consigliato di evitare il contatto con bambini con febbre, mal di gola e raffreddore, per cui, di fatto, l'ambiente scolastico rimane sempre un luogo assai rischioso per queste categorie di persone!

Ancora più esplicita risulta la **Guida alla degenza per pazienti e familiari**, redatta dall'Ospedale di Reggio Emilia, la quale, a pagina 29, così recita:

*“almeno fino al 6° mese è necessario evitare persone con infezioni virali come il morbillo, la parotite e la varicella (in atto o in incubazione). Prestare, quindi, particolare attenzione al contatto con i bambini che sono spesso colpiti da queste malattie o che vengono vaccinati con virus vivi o attenuati;.....*

*evitare le vaccinazioni e i contatti con individui recentemente vaccinati con virus vivi o attenuati. Quindi ancora una volta, non avvicinare i bambini, specialmente se hanno fatto l'antipolio di recente (ma anche trivalente: morbillo, rosolia, parotite ed inoltre anti varicella, febbre gialla, tifo e TBC):”*

La certezza che questi soggetti siano inizialmente contagiosi (per un periodo non ben definito) viene anche confermata dal fatto che le persone neo vaccinate non possano effettuare delle donazioni di sangue a nessuno, per un tempo che varia da vaccino a vaccino, come riportato nella tabella dal titolo **USO DI MEDICINALI E VACCINAZIONI**, contenuta all'interno del documento denominato **Criteri di sospensione temporanea alla donazione**, realizzato dall'AVIS di Reggio Emilia (che allego)!

Tutte questi aspetti e criticità (reali e non inventate) non mi sembra che da voi dirigenti siano stati minimamente presi in considerazione!

Tutt'altro, anche attraverso l'utilizzo dei media, avete contribuito alla strumentalizzazione delle complesse problematiche legate alla questione degli immunodepressi ed è passato solamente il messaggio forviante che i bambini non vaccinati rappresentino dei pericolosi untori, da evitare come gli appestati o i lebbrosi!

In questa nerissima pagina della storia contemporanea, la scuola (in alleanza con la classe medica, con quella giornalistica, Nadia Toffa compresa, con la chiesa, che ha fornito il suo apporto chiudendosi in un silenzio assordante), ha contribuito a seminare divisione e odio fra le persone (e a volte anche all'interno delle stesse famiglie), nonostante avesse e abbia molti più mezzi di indagine e conoscenza, di quelli posseduti in analoghe situazioni, verificatesi in passato!

Non avete nemmeno mai fornito il numero dei casi di immunodepressi che attualmente, incoscientemente, frequentano le scuole della nostra provincia e vi siete solamente concentrati a isolare gli alunni non vaccinati, anche in assenza di persone immunodepresse, nascondendovi dietro un abominevole articolo di legge!

In realtà, una vaccinazione di massa obbligatoria dovrebbe essere giustificata solamente da una pericolosa epidemia (quindi non relativa alle malattie esantematiche) e non per proteggere il singolo, o pochi casi (al limite si può chiedere alle persone di sottoporsi a un trattamento sanitario, cosa che non è mai stata fatta da alcun immunodepresso adulto (specie assai più diffusa), nei confronti di parenti, amici o colleghi di lavoro)!

Anche l'allora presidente del Consiglio Gentiloni, ammise che non esisteva alcun pericolo di epidemia, ma che si trattava solamente di una preoccupazione, che secondo l'attuale teoria del sindaco di Rimini Gnassi (suo compagno di partito), avrebbe dovuto farsela curare dallo psicologo!

### **Allegati alla prima lettera:**

Vaccini - Comunicazione Dirigente Scolastica

Articolo Carlino No vax, esercito di indagati - i casi in procura sono 100 mer 10 lug 2019

Articolo Carlino - Vaccini, carabinieri all'asilo di Gradara 6 ott 2018

Articolo Carlino - Bimbi non vaccinati, tensione a scuola - diffida di avvocati 9 ott 2018

Articolo Carlino Pesaro - Presidi all'attacco, famiglie no vax nei guai mar 15 gen 2019

Articolo Carlino - Bimbo non vaccinato via dall'asilo - poi dietrofront - può entrare sab 12 gen 2019

### **Allegati alla seconda lettera:**

Situazione reale su Bambini Immunodepressi a Scuola descritta da una collega di scuola primaria

Guida alla dimissione dopo il trapianto autologo di cellule staminali - Ospedale di Napoli

Guida alla degenza per pazienti e familiari - Ospedale di Reggio Emilia

Brochure Dimissioni Trapiantati Midollo Osseo - Ospedale di Siena

Criteri di sospensione temporanea alla donazione - AVIS Provinciale Reggio Emilia

Pagina2 da Bugiardino Priorix Tetra – Vaccinati infetti per almeno 6 settimane.

**Inserito: 10-23 novembre 2019**

**Scienza e Democrazia/Science and Democracy**

[www.dmi.unipg.it/mamone/sci-dem](http://www.dmi.unipg.it/mamone/sci-dem)